

C'erano una volta le profumerie in cui le essenze erano centellinate. In cui il senso dell'olfatto veniva condotto magicamente a bearsi tra il gelsomino, il sandalo, il bergamotto, il vetiver, in un ambiente che discretamente si richiama al lusso e all'eleganza.

Profumerie di questo tipo non ne esistono quasi più: il mercato ha compattato il settore. Enormi spazi luminosi e ariosi; profumi e cosmetici allineati, musica di sottofondo, commesse esteticamente perfette. Entrare, curiosare, comprare, scappare. Niente più rapporto con chi ti sa consigliare e coinvolgere. Qualche profumeria tradizionale, però, ancora resiste. In questi luoghi il tempo è rallentato. Chiudete gli occhi, annusate: è il po-

IL COLORE DEL FASCINO
Mille pacchetti coloratissimi e fragranze di ogni tipo tra mobili in legno e commesse premurose

Viaggio tra talchi ed essenze nei negozi classici che resistono alle catene moderne e asettiche

QUELLE PROFUMERIE DI UNA VOLTA

sto più bello del mondo. E "coccola" è la parola d'ordine.

Ha un'età la bellezza? No. Oggi la donna, anche âgée, ricerca la bellezza. Consapevole dei suoi anni non combatte le rughe, ma desidera stare bene con il proprio corpo.

Passata l'abitudine di una volta che a 60 anni considerava la donna ormai non più degna di truccarsi, oggi c'è tempo e voglia di prendersi cura di sé. Difficile, però, farlo, se l'interlocutore è una splendida ventenne che nemmeno conosce l'esistenza delle smagliature o se nessuno aiuta a scegliere tra mille prodotti rassodanti che si somigliano.

Ecco perché le profumerie tradizionali piacciono e resistono, diverse, tra negozi omologati: creano un legame. Coccolano. Praticano la vendita assistita. Seguono la richiesta di una donna che non sa come spiegare che è ancora affezionata al profumo che usava trent'anni fa, e lo ricerca disperatamente. Oppure propongono il barattolo rotondo porta-borotalco, con tanto di puff di piume di cigno.

Immaginate di entrare in un luogo in cui la modernità esasperata si è fermata fuori dalla porta: gli scaffali sono tutti di legno; i divanetti di pelle accolgono chi vuole sostare; il personale addetto alla vendita è di ogni età.

Nelle profumerie tradizionali la bellezza, per fortuna, non è canonica. E ciascuno può sbizzarrirsi alla ricerca di prodotti che una catena moderna non saprebbe collocare: le acque di Colonia da un litro; le saponette, inglesi e francesi; i borotalchi e le ciprie; i profumi per i cuscini e le tende; addirittura l'acqua per stirare, o il sapone in scaglie per un bagno che promette schiuma e bollicine da regina.

Eccola, la magia: la profumeria-bazar di un tempo, i cui scaffali sono stipati di prodotti, profumi di tutte le fattezze, taglie, costi, regala un sogno. Un sogno per la vita, un momento, un battito di ciglia (con mascara).

DOVE ANCORA SI FANNO LE SCOPERTE

► La profumeria Mazzolaridi Milano è antica ed elegante. La signora Angela, che da anni segue la vendita e le clienti, esalta la figura della donna non più giovanissima che entra nel negozio: «È consapevole del suo ruolo. Non teme le rughe, ma i cedimenti progressivi del corpo. Per questo non chiede solo un prodotto ma anche un consiglio per riuscire a vivere meglio. È flessibile, pronta a scoprire le novità. Spesso si presenta con figlia e nipote e richiede con loro un trattamento di bellezza. O è alla ricerca di un profumo unico, e allora si propone di unire l'estratto, quintessenza del profumo, all'eau de toilette, per una fragranza che solo lei al mondo indosserà».

«Un tempo la donna over 50 desiderava solo avere la pelle idratata – conclude Antonella Mandelli, direttore generale di Mazzolari – ora desidera essere condotta verso una bellezza a tutto tondo».

Nella bottega tradizionale si trovano, per ogni marca, referenze di ogni forma e valore. Gli scaffali sono infiniti e zeppi



L'ETÀ della bellezza?
Non esiste più un limite e anche le over 60 oggi curano l'aspetto